ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 130. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 13 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(10 agosto). Alla fronte veneta montana ebbero luogo ieri nuovamente lotte di fanteria piuttosto serie.

Tra Canove e Asiago le truppe dell'Intesa, dopo possenti raffiche di fuoco, passarono di piena mattina, in densi ondate, all'assalto. Le colonne d'attacco avversarie furono ributtate ovunque con gravissime perdite.

Da colà, ove al nemico riescì di fissar dimora nelle nostre posizioni, lo scacciammo al contrattacco. Del pari fallirono tutti i tentativi del nemico di allargarsi nel territorio dell'Asolone, e ciò per il valore delle nostre truppe.

Sulle altre parti della fronte scaramucce di artiglieria e di pattuglie.

Albania: Nessun avvenimento particolare.

(11 agosto). Sull'altipiano dei Sette Comuni ieri mattina le truppe dell'Intesa ripeterono i loro attacchi di sorpresa; il campo di combattimento si allargò da Canove fino alla regione del Col del Rosso.

Dopo asprissima lotta, il nemico fu dappertutto respinto e subì gravissime perdite.

Furono fatti prigionieri inglesi, francesi ed italiani.

Dei valorosi difensori ebbero parte preponderante al successo i reggimenti ungheresi N. 81, 101 e 138.

Del resto nè alla fronte italiana nè in Albania nessun avvenimento importante.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(10 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Vivace attività del nemico tra l'Yser e l'Ancre. Su parecchi settori di questa fronte il nemico sferrò degli assalti e degli attacchi parziali, che vennero respinti dinanzi alle nostre posizioni e in lotta corpo a corpo.

Inglesi e francesi rinnovarono ieri, con l'impiego di forti riserve, i loro attacchi lungo tutta la fronte di battaglia tra l'Ancre e l'Avre.

Ai due lati della Somme e presso la strada Foucancourt-Villers Bretonneux respingemmo il nemico con contrattacchi. Egli subì qui gravissime perdite.

Nel mezzo della fronte il nemico guadagnò terreno oltre Roziéres e Hangest. I nostri contrattacchi lo fermarono a occidente di Lizon e ad oriente della linea Roziéres-Arvillers.

Durante la notte ritirammo le truppe combattenti all'Avre e al ruscello di Dom in linee posteriori, a oriente di Montdidier.

A sud-est di Montdidier respingemmo un forte attacco parziale dei francesi dinanzi alle nostre posizioni.

Sul campo di battaglia abbattemmo 32 velivoli nemici.

Il ten. Loewenhardt riportò la sua 52.a, 53.a, il ten. Udet la sua 46.a, 47.a e 48.a, il cap. Berthold la sua 41.a e 42.a, il ten. baron de Richtofen la sua 36.a e 37.a, il ten. Billik la sua 30.a e 31.a, il ten. Bolle la sua 29.a, il ten. Kennecke la sua 26.a, 27.a e 28.a, il ten. Naumann la sua 20.a vittoria aerea.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Temporanea, vivace lotta all'Aisne e alla Vesle.

(11 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Tra l'Yser e l'Ancre indebolì durante il giorno l'azione guerresca che era aumentata. Alla sera rinfiammò di nuovo. Furono respinti forti attacchi del nemico ai due lati della Lys.

Alla fronte di battaglia il nemico ha allargato i suoi attacchi fino all'Oise. Tra l'Ancre e la Somme essi furon rotti davanti alle nostre linee. Al sud della Somme, la fanteria nemica, dopo i suoi insuccessi del 9 agosto, se ne stette inattiva. Vigorosi attacchi parziali del nemico presso Rainecourt e presso Lybons fallirono nel nostro fuoco ed in contrattacco. Il punto di gravità degli attacchi di ieri poggiava contro la nostra fronte tra Lybons e l'Avre.

Ad oriente di Pozieres e ai due lati della strada Amiens e Roye respingemmo gli assalti nemici sovente ripetuti. Nella guerra movimentata contro le forze preponderanti nemiche e contro l'impiego di masse di automobili corazzate, anche qui la irreducibile forza d'attacco della nostra fanteria si fece pienamente valere.

Sovente l'urto nemico fu sgominato già nel fuoco delle nostre artiglierie. Solo davanti al settore di una divisione giacciono più di 40 automobili corazzate distrutte.

Tra l'Avre e l'Oise, il nemico, dopo violenta preparazione di artiglieria, passò a forti attacchi contro le nostre vecchie posizioni da Montdidier fino ad Antheuil. Non potè raggiungere le nostre nuove linee di combattimento ieri annunziate ad oriente di Montdidier.

Le nostre retroguardie ricevettero il nemico nelle vecchie posizioni con vigoroso fuoco e, combattendo, ripiegarono poi oltre la linea Laboissyre-Hainvillers-Rycquebourg-Parest.

Attività aviatoria molto movimentata sopra il campo di battaglia. Abbattemmo nuovamente 23 aeroplani nemici ed 1 pallone frenato.

Il tenente Kroll riportò la sua 23.a vittoria aerea, il tenente Veltzius la sua 24.a e 25.a, il tenente Laumann la sua 22.a e 23.a, il tenente Auffart la sua 21.

Alla Vesle furono respinti attacchi del nemico tra Fismes e Courtandon.

Nella Champagne ad occidente della strada Py-Sonain combattimenti parziali, nei quali abbiamo fatto dei prigionieri.

I comunicati dell'Intesa
Italiano.

(9 agosto). — Sull'altipiano di Asiago reparti nemici, nelle prime ore del mattino attaccarono due volte il saliente del Col del Rosso. Ambidue gli attacchi furono rotti nel nostro fuoco. Con ben dirette concatenazioni di fuoco e con audaci azioni di pattuglie infliggemmo perdite al nemico. Gli impianti militari di Pola, nella pianura veneta e presso Trento furono bombardati dalle aeronavi dell'esercito e della regia marina.

In combattimento aereo furono abbattuti due aeroplani nemici.

Inglese.

(9 agosto, sera). — I progressi continuano, i francesi presero Fresnoy-en Chassée, i britannici stanno ad oriente di Le Quesnoy Caix. Al nord della Somme il nemico oppose forte resistenza. Gli alleati fecero ieri 14.000 prigionieri. Il numero dei cannoni conquistati non potè essere ancora precisato. Negli ultimi giorni il nemico continuò l'evacuazione delle sue linee avanzate nella valle della Lys. La nostra linea fu avanzata su tutta la fronte, dalla Lawe alla Bourre, a nord-ovest di Merville, nel punto più profondo a 2000 yards. Occupammo Locea, Cornet Male, Quentin e Pacant. A nord di Kemmel eseguimmo delle azioni locali piene di successo, avanzammo la nostra linea di 1000 yards e facemmo 30 prigionieri.

Aeroplani italiani sopra Vienna

VIENNA, 11. L'altro ieri mattina sei aviatori italiani apparvero sopra Vienna, dove gettarono dei foglietti volanti. Uno di essi è caduto già presso Schwarzach vicino a Wiener Neustadt. L'apparecchio è completamente incendiato. L'equipaggio è fuggito; più tardi fu però fatto prigioniero.

Gli altri aeroplani difficilmente potranno giungere in patria.

Particolari del volo

VIENNA, 11. Sul volo degli aeroplani italiani sopra Vienna si hanno i seguenti particolari:

La squadriglia nemica, composta di 6 aviatori, alle 6 circa di mattina si era levata dai dintorni di Padova, prese rotta verso l'alto Adriatico e all'altezza di Grado, sopra lo strato di nubi volse verso l'interno. Nonostante la grande altezza alla quale sempre si mantenne, la squadriglia fu notata a St. Veit a. d. Glau in Carintia alle 7.44, Si perdette poi di nuovo nelle nubi e non potè essere più notata. Essa si abbassò solo sopra Vienna. Lungo tutta la linea percorsa furono dati i segnali d'allarme e i nostri aviatori salirono alla difesa.

Gli aeroplani gettarono dei fogli volanti sopra Vienna dall'altezza di circa 1000 metri. Poi voltarono verso mezzogiorno. Uno degli aeroplani dovette prendere terra presso Sewarzau causa un difetto al motore. Era montato dal tenente aviatore italiano Giovanni Sarti che incendiò l'apparato e comunicò che su uno degli aeroplani v'era il comandante della squadriglia, il maggiore Gabriele D'Annunzio.

Gli apparati che parteciparono all'incursione sono di costruzione speciale.

In tema di pace
Una nuova speranza di pace

STOCCOLMA, 10. Lo „Svenska Morgenbladet", che è in contatto col governo reca oggi un articolo nel quale osserva che sarebbe desiderabile che il governo, d'accordo con altri governi neutrali, offrissero i loro servigi ai belligeranti quali mediatori. In relazione a ciò il giornale commenta: Fortunatamente, a quanto si apprende, si può premettere che il governo svedese abbia diretto la sua attenzione su questo punto.

Da parte informata si comunica che sono state avviate pratiche per trovare linee sicure per una mediazione neutrale e che queste pratiche non vennero interrotte.

Pare che l'iniziativa batta la giusta via e che fra gli stati neutrali si siano già iniziate trattative preparatorie. E da sperare che in tempo non lontano queste trattative raggiungano lo scopo.

L'isterismo guerraiolo dell'America

STOCCOLMA, 11. L'intesofilo „Alfon-Tidningen" pubblica un lungo articolo sui pericoli del prolungamento della guerra.

Il giornale dice che le possibilità di pace sono, oggi, minime. Questo giudizio è avvalorato anzitutto dall'intervento americano nella guerra europea. L'entusiasmo guerraiolo in America — assicura il „Tidningen" — è tanto grande che raggiunge il vertice d'un isterismo collettivo.

Il secondo pericolo consiste nel fatto che gli Stati europei, al pari della Russia, cominciano a sgretolarsi (?!).

Il giornale conclude così: „Gli Stati neutrali, consci dei pericoli che minacciano il mondo, non potrebbero finalmente convocare la conferenza per la pace?"

La battaglia in Francia
Il primo urto inglese

BERLINO, 10. L'agenzia Wolff pubblica: La combinazione di varie circostanze favorevoli ha contribuito alla riuscita del successo iniziale dell'urto anglo-francese tra l'Ancre e l'Avre. La fitta nebbia del mattino dell'8 agosto favorì soprattuto l'attacco del nemico, che potè far avanzare le sue automobili corazzate, dopo una poderosa e improvvisa raffica di fuoco. Esse procedevano a scaglioni così fitti che passarono le prime posizioni dell'artiglieria senza essere a tempo scorte e senza che i cannoni potessero combatterle.

La fanteria tedesca si battè eroicamente, tanto che alla schiena delle linee nemiche crepitavano rabbiosamente le mitragliatrici delle retroguardie tedesche, sparando fin l'ultima cartuccia.

Gli alleati vogliono la decisione

BERLINO, 12. La Wolff annuncia:

Gli avvenimenti tra l'Aisne e l'Oise dinotano una operazione in grande stile. Con l'impiego di ingenti riserve, l'Intesa cerca di affrettare la decisione.

La fronte s'è già estesa oltre all'Avre verso il sud e la lotta delle artiglierie è viva dall'Iser all'Ancre, ove vennero respinti numerosi attacchi parziali dell'avversario.

I tedeschi usano pure lo stesso svolgimento tattico tra Ancrè e Avre, che s'è dimostrato tanto efficace tra la Marna e la Vesle. Territorî, che non si potrebbero mantenere che a costo di gravissimi sagrifici, vengano tosto sgomberati. In tal modo l'avversario viene costretto di prendere d'assalto gli innumeri annidamenti di mitraglieri, mentre l'artiglieria grandina i suoi obici e le sue granate. Montdidier, minacciata d'aggiramento, venne evacuata per tempo. Al nord e ad oriente della città le ondate francesi che, imprudenti, si slanciarono a nuovo attacco, vennero falcidiate dalle mitragliatrici tedesche.

Ora appena si comprende il possente vantaggio della libertà operativa che la direzione dell'esercito germanico s'è accaparrata con le grandi conquiste territoriali della scorsa primavera.

Un attacco generale dell'Intesa ad autunno?

ZURIGO, 12. L'„Homme libre" comunica che bisogna contare su un'offensiva generale degli alleati ad autunno.

Il giornale continua osservando che, però, non si devono fare delle congetture premature, giacchè l'attuale battaglia non è finita ancora. I vantaggi ottenuti sinora sono tanto notevoli, da non mutare soltanto la situazione militare, ma da avere una diretta influenza anche in riguardo alla politica.

Ciò che narrano i giornali
Come finirono i tre „supercannoni" che sparavano su Parigi

LUGANO, 10. I giornali italiani di un mese fa pubblicavano questa bella corona di frottole:

Un colpo felice degli artiglieri francesi ha permesso di distruggere uno dei supercannoni che tiravano su Parigi. Se le informazioni pubblicate sinora sono esatte, nessun supercannone, almeno nella direzione di Parigi, resta più in attività. Il loro numero pare non sia stato mai superiore a tre. Il primo scoppiò in uno degli ultimi giorni di marzo. Il secondo fu visto traversare il Belgio otto giorni sono completamente sconquassato. Quello a cui gli artiglieri francesi hanno imposto il silenzio sarebbe l'ultimo. Si afferma però che i tedeschi costruiscono nuovi mastodonti di lunga portata nelle fabbriche di Cockerill a Seraing.

Casi di vaiolo a Parigi.

BERNA, 10. A Parigi si sono constatati alcuni casi di vaiolo nero.

I giornali americani riducono il consumo della carta.

NUOVA YORK, 11. I giornali americani sono costretti a ridurre il loro consumo di carta del 25 p. c.

Sommosse a Tripoli?

ZURIGO, 12. — Il «Tagesanzeiger» apprende che a Tripoli sono scoppiati serii disordini.

IN RUSSIA
La caduta di Arcangelo

MOSCA, 10. La «Iszwetia» commentando la caduta di Arcangelo, osserva che la città fu conquistata dall'Intesa col tradimento.

Un nuovo proclama di Lenin

MOSCA. 10. Oggi fu pubblicato un nuovo proclama di Lenin e di Burewice nel quale si proclama la distruzione senza pietà di tutti gli antirivoluzionari. I contadini che non daranno il grano superfluo saranno dichiarati nemici del popolo e passati ai tribunali militari.

Bolscevichi e tedeschi in Cina!

BASILEA, 12. — La Neue Korrespondenz» riceve un telegramma secondo il quale delle truppe bolsceviche in unione a contingenti di prigionieri germanici e austriaci hanno passato il confine cinese e avanzano.

Per salvare i Romanov.

LONDRA, 11. — Il «Times» annunzia da Santander che re Alfonso continua i suoi sforzi in favore dei congiunti dell'ex zar. I telegrammi che ha ricevuto rilevano che il granduca Giorgio il quale è prigioniero a Pietroburgo, si trova in stato disperato. Non è probabile che la Russia per ogni concessione che eventualmente sarà disposta a fare, richiederà il riconoscimento ufficiale da parte della Spagna.

Un manifesto dell'Intesa ai russi.

VIENNA, 11. — I rappresentanti dell'Intesa a Wladivostok hanno pubblicato un manifesto al popolo russo nel quale affermano che il loro intervento in Russia ha intenzione amichevole. L'Intesa vuole salvare i russi dalla distruzione e per appoggiarli contro i tedeschi. Terminata questa lotta, i soldati dell'Intesa si ritireranno.

Console inglese arrestato per rappresaglia.

L'AJA, 11. — La Reuter comunica che il governo inglese ha ricevuto notizia che il console inglese a Mosca Lokhart fu arrestato per rappresaglia contro l'uccisione dei membri del Soviet di Arcangelo. Il governo inglese domandò il rilascio immediato di Lockhart.

DALL'INGHILTERRA
Una specie di autonomia anche per l'India.

AMSTERDAM, 11. — L'«Allgemeen Handelsblad» pubblica una relazione del segretario di Stato per l'India, Montagu, e del vicerè Lord Holmsford, su di una riforma immaginata dal governo per l'India inglese.

Dall'esauriente relazione si rileva, che è allo studio un'autonomia provinciale abbastanza vasta, dalla quale resterebbero esclusi soltanto alcuni dipartimenti, come Birma, le provincie nordoccidentali del Belucistan e alcuni altri piccoli territori, non ancora ben maturati per un'autonomia.

Su ciò che riguarda la formazione del governo indiano, si sa che viene proposta la conservazione della sua supremazia senza restrizione, e la sostituzione del consiglio legislativo, mediante due camere; un consiglio di stato, composto di membri scelti e nominati con una maggioranza di impiegati e un'adunanza indiana legislativa di circa cento membri, di cui circa due terzi sarà scelta, e un terzo nominata.

Il consiglio dello stato dovrebbe avere la più alta autorità legislativa nell'India in tutte le questioni più importanti, con l'incarico di rivedere ogni disposizione legislativa di tutto il paese.

DALL'AMERICA
Una macchina per risollevare navi affondate

LUGANO, 12. Il «Secolo XIX» ha da Nuova York: Il presidente della Società di salvataggio americana Sisson si rivolgerà al governo perchè questo voglia fare degli esperimenti ufficiali con una macchina da lui inventata per sollevare le navi affondate. Gli esperimenti fatti dall'inventore stesso hanno dato eccellenti risultati. La macchina messa in moto da un motore elettrico si affondò fino alla profondità di 89 piedi, dove perforò una lamina di acciaio, conficcò chiodi e borchie e da ultimo portò la lamina alla superficie. La macchina viene messa in moto da due uomini che si trovano nel suo interno e la corrente viene condotta da una zattera. L'inventore sostiene che col suo sistema si può saldare ai lati della nave affondata un bacino riempito d'acqua, e che poi, estraendo l'acqua, questo bacino può risalire a galla e portare con sè la nave. La macchina è lunga 9 piedi, ha un diametro di 7 piedi e pesa 9 tonnellate. Per mezzo di alcuni magneti essa è tenuta aderente ai fianchi della nave, cosicchè essa può compiere tutti i lavori accessori. Essa possiede anche un congegno per estrarre l'acqua dai serbatoi dei bacini.

DALLA GRECIA
Gli ammutinamenti nell'esercito greco.

BERNA, 11. — I giornali greci recano sugli ammutinamenti di Servia questi particolari: I soldati e i sottoufficiali del 22 reggimento di fanteria della terza divisione disertarono da Servia, furono però da ultimo raggiunti presso Pristofan (provincia di Agrinion) da un reggimento di cacciatori che gli inseguiva, e fatti prigionieri. Nello scontro che seguì gli ammutinati, circa 300 perdettero 7 morti e 20 feriti. Il colonnello Janastaki condannato a morte dal tribunale di guerra era comandante del 12.o reggimento di fanteria.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

Autore: Egisto Roggero

DALLA BULGARIA
Re Ferdinando all'estero.

SOFIA, 11. — Qui circola la voce che Re Ferdinando, per motivi di salute, dovrà portarsi prossimamente all'estero, e che il consiglio ministeriale assumerà nel frattempo la rappresentanza.

Arresti e condanne di prelati e generali.

BERNA, 11. — L'agenzia ellenica annunzia: Il tribunale eccezionale di guerra a Kozani ha condannato il metropolita di Kozani causa il suo atteggiamento pretesamente antipatriottico a 5 anni di carcere. Il vescovo di Larissa, fu arrestato a Landa quale istigatore degli ammutinamenti militari a Tebe.

NELLA MONARCHIA
L'epilogo d'un orribile misfatto

VIENNA, 11. Qualche tempo fa nella nostra città avveniva un assassinio che sulle prime fu avvolto in fitto mistero. — Certa Giulia Earl, dama di compagnia della baronessa Vivante di Trieste, veniva trovata assassinata in una stanza dell'Hotel Bristol sul Ring. Il fatto che questo locale, posto nel centro della città, è uno dei più mondani e frequentati della capitale, aveva destato un'eco penosa in tutti i circoli della popolazione. L'assassinio doveva essere stato commesso nel pomeriggio, mentre la ragazza si trovava sola in casa. Le pratiche iniziate dalla polizia rimasero per più giorni infruttuose, ma poi i sospetti caddero sopra il ventiquattrenne Emo David, cittadino italiano e nipote della bar. Vivante, il quale aveva una relazione amorosa con l'assassinata. Messo alle strette, egli confessò il delitto. Disse d'aver atteso che la Earl fosse sola nella sua stanza e poi, approfittando del fatto ch'era conosciuto da tutto il personale dell'albergo, ove vi si recava quasi giornalmente a visitare la zia, si portò da lei con un suo amico diciottenne, certo Franke col quale aveva progettato il delitto nei minimi dettagli. Il Franke assalì la Earl, colpendola ripetutamente alla testa con una mazza ferrata e poi quando l'infelice cadde a terra priva di sensi, le tagliò con un rasoio la gola. Commesso l'orribile misfatto, rovistarono gli armadi e, impadronitisi di oggetti preziosi e di denaro per un importo complessivo di circa 700.000 Corone, si allontanarono indisturbati.

Di questi giorni fu tenuto il processo davanti la Corte d'assise di Vienna ed in base alla sentenza emanata, il Kurt Franke venne condannato a 15 anni di carcere duro, mentre l'Emo David che era stato l'ideatore del delitto ed il suggestionatore del Franke venne condannato a morte mediante capestro.

Il condannato Emo David è conosciuto anche ad Udine, dove studiò e fu poi impiegato per qualche tempo in una banca locale.

Università giudaica

ROTTERDAM, 11. — Il «Times» annunzia che ultimamente in Palestina è stata posta la prima pietra per una università giudaica, alla presenza del comandante supremo inglese.

L'Italia domanda aiuto.

LUGANO, 11. — Nei suoi articoli di fondo il «Corriere» parla dei nuovi pericoli alla fronte italiana minacciata dall'esercito austro-ungarico ed invita gli alleati a prestar maggiore appoggio all'Italia. Finora solo l'America ha dato aiuto all'Italia, mentre dalle riserve in Francia nessun soldato fu spedito alla fronte italiana.

Dimostrazioni contro il carovivere in Olanda.

L'AJA, 11. — Ieri mattina, dinanzi al palazzo municipale si radunò una grande massa di popolo. Si venne a una dimostrazione causa il rincaro generale. Agenti di polizia venuti a cavallo spararono due salve; a mezzanotte ritornò la calma in città.

La nostra nuova appendice.

Prossimamente daremo principio alla publicazione di un celebre romanzo di I. H. Rosny:

Il milionario

che tratta degli amori infelici e delle avventure incredibili di un nababbo parigino, il quale — dotato d'un animo d'artista sensibilissimo ed onesto — cadde nelle reti tese gli da una avventuriera sfrontata.

Dopo una serie infinita di fatti sorprendenti, di colpi di scena del tutto inattesi, di ansie e d'affanni la giustizia trionfa finalmente e si assiste alle più belle scene d'un amore ideale e puro.

I lettori, ne siam certi, avranno un vero godimento spirituale. — Essi leggeranno

Il milionario

con avida ansia, bevendo, assaporando tutte le finezze, tutti i tesori di osservazione che vi sono largamente profusi, lasciandosi condurre ed avvincere con gioia immensa dall'interesse del racconto, come pure dalla pittura dei caratteri prettamente parigini, in cui la potenza dell'insigne autore I. H. Rosny, rifulge nel suo pieno splendore.

DALLA PROVINCIA

L'orrendo misfatto di via Pracchiuso

Un sessantenne strangolato - Assassinio con rapina

Abbiamo altre volte accennato, — e parecchi udinesi ci hanno anche scritto in proposito — che ad Udine girano, senza arte nè parte, dei loschi figuri, gente che non è del paese, bassifondi della società che si danno allo strozzinaggio ed all'usura, alla malavita, in una parola, e che la popolazione quasi terrorizzata oggi teme e paventa. Cotal gente ha oggi al suo attivo degli assassinii, scassi, furti ed altre malefatte che verranno certo a giorno più tardi.

La popolazione di Udine, appena seppe del nuovo misfatto, indicò apertamente, quali autori questo manipolo di delinquenti, e parliamo in plurale perchè il nuovo assassinio, stando alle risultanze, è stato commesso da più di una persona.

La lunga via Pracchiuso è eccentrica, è quartiere operaio, oggi, per la pazza fuga degli udinesi se non deserto certo poco abitata. Fu in una di queste casette che si introdussero i malfattori, e precisamente al n. 107, una casetta pulita ad un piano, abitata ora da un unico inquilino, il sessantenne Giuseppe Fontanini di Ipplis. Vi si accede per un portone che è sempre aperto il quale dà pure accesso ad altre quattro casette disposte attorno ad un cortile, messo in parte ad orto. Due di esse sono abitate da tre uomini le cui famiglie sono in Italia, due case sono vuote. Da una parte di questo gruppo di case c'è la via Pracchiuso, dall'altra la campagna isolata dell'Istituto Renati.

Il Fontanini, l'assassinato, era un buon vecchietto, di professione contadino, che campava onestamente la vita prestando l'opera sua manuale ai vicini. Stentava ma non si lamentava di nulla e viveva calmo e quieto nella sua solitudine. I suoi di famiglia sono profughi in Italia ed egli sgobbava da mattina a sera riuscendo a far dei risparmi che, a quanto egli stesso confidò ad un amico, ammontavano a circa un migliaio di corone.

La settimana scorsa il vecchietto fu veduto l'ultima volta martedì sera mentre attingeva acqua nel cortile. Non vedendolo più come al solito, i vicini immaginarono gli fosse toccato qualche malanno. Finalmente la sera di giovedì un prete che gli era amico si recò con due uomini nella sua abitazione per vederlo.

La porta della casa, di solito sempre chiusa, era semiaperta. Il sacerdote chiamò il Fontanini, ma non ottenne risposta alcuna. Salì allora le scalette con i compagni e già alla prima entrata furono investiti da un'ondata di fetore nauseante di cadavere.

Impressionati da questa circostanza, balenò al loro pensiero l'idea di una disgrazia. Si introdussero in una stanza aperta e purtroppo la loro supposizione era vera.

Il povero vecchio era disteso seminudo sul suo letto disfatto e sconvolto, rigido e sformato per lo sforzo evidente sostenuto contro qualcuno che gli aveva usata violenza. La faccia aveva paonazza anche nel lividore della morte, le braccia distese con profonde lividure ai polsi, un cerchio nerastro al collo gonfiato; tutta la testa rinserrata nei guanciali. Spettacolo orrendo, reso ancora più tremendo da uno squarcio spaventoso del ventre, da cui uscivano gli intestini, non per taglio dei muscoli che li contenevano, ma per violenta compressione uno degli assassini gli era saltato con tutta violenza sul basso ventre.

La stanzetta era tutta sottosopra per la lotta e per la rapina seguitane. Aperti i cassetti di due armadi, sconvolta la biancheria confusa e dispersa sul pavimento con vestiti e stracci d'ogni genere, nessun oggetto era al suo posto; i tre visitatori raccapricciati davanti al delitto ed alla rapina commessa contro il povero vecchio, avvisarono tantosto l'autorità, la quale constatò l'omicidio per rapina: non fu trovato un soldo presso il vecchio, depredato perfino del suo orologio.

L'impressione sollevata nel quartiere e in tutta la città per il nuovo delitto è enorme, tanto più che il Fontanini era benvoluto da tutti.

L'autorità fa le pratiche per la scoperta degli assassini. Il pubblico potrà avere la soddisfazione di scoprire i deliquenti, quando aiuterà a scovarli senza pietà. Si tratta della quiete e della sicurezza di tutti i cittadini contro dei comuni malfattori.

A quanto apprendiamo fu fatto qualche arresto.

Portafoglio smarrito

Ier l'altro venne smarrito un portafoglio contenente del danaro ed una tessera per il pane. L'onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandolo alla nostra Amministrazione.

Decessi

nel mese di luglio 1918.

Sabbadini Eugenio fu Domenico d'anni 61; Ragogna Paola di Francesco Degano Luigi fu Giuseppe d'anni 68; Pagnutti Giacomo fu Francesco d'anni 66; Pacassi Luigi fu Angelo d'anni 65; Rizzi Giuseppe di Giovanni di mesi 2; Plaino Maria d'anni 56; Chicco Maria fu Gio. Batta d'anni 51; Assan Natalina di Marco d'anni 1; Franzil Maria fu Giuseppe d'anni 82; Vidussi Felice fu Antonio d'anni 48; Scubla Maria d'anni 41; Lodolo Elvira di Luigi di mesi 4; Piani Enrica ved. Ferrassutti fu Francesco d'anni 82; Del Fabbro Maria fu Antonio d'anni 67; Elegante Luigi di Antonio di mesi 3; Di Filippo Maria fu Filippo d'anni 70; Mauro Lucia ved. Martinucci d'anni 77; Tanni Ferruccio di Nicolò di giorni 14; Vatri Angelo fu Giuseppe d'anni 75; Teli Romano d'anni 72; Bianchi Querina-Anna di Guido di mesi 10.

PICCOLA POSTA

Marsilli Luigi, Verzegnis (Tolmezzo). La corrispondenza giacente all'Ufficio Posta del Comune è descritta col seguente indirizzo: Marsilli Luigi, presso lo studio avv. Sartogo, P., Patriarcato, Udine. Come vedete si tratta di una omonimia.

G. Fantin, sindaco di S. Michele del Tagliamento. Visto che il soldato Natale Biason trovasi prigioniero in Austria e non ne conoscete l'indirizzo inviate le lettere al «Gesameinsames Zentral Nachweis Bureau» Vienna I, con preghiera di inoltrarle. Noi, purtroppo, non possiamo indicarvi il nome dell'accampamento in cui egli si trova.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Faccinetto Davide, prig. di guerra N. 27537, Szeged Rohus (Ungheria) invia saluti cordiali alla moglie Margherita Faccinetto di Laste comune di Limana Sera. Sta bene, prega notizie.

Pilosia Orsola, Morsano Tagliamento, ricerca soldato Pilosio Giacomo 22.o C. A. 30.a comp. minatori, 45.a centuria altipiani, Asiago, Z. G. Tutti bene, salutano. 10865

Tisiot, Morsano Tagliamento, ricerca caporale Tisiot Giuseppe, 72.o fanteria, 6.a comp. 2.o plotone, Bozzolo (Mantova). Famiglia bene, saluta. 10866

Biasutti Pietro, Valvasone (Passo di Pinto), sta bene, prega «Coenobium» Lugano informare Biasutti Giuditta, via Moretto N. 18 a, dormitorio operaie, Brescia. Ringraziamenti. 10845

Gava Tiziano, Fiume Veneto, ricerca figlio Pietro, 2.o granatieri Parma. Famiglia tutti bene, Giuseppe casa, risposta mezzo giornale. 10846

Manzon Sante, Fiume Veneto, Cimpello, ricerca figlio Giacomo, 9.o fort. Italia. Famiglia bene, saluti, risposta mezzo giornale. 10847

Piovesana Angelina, Casarsa Delizia, ricerca sergente Piovesana Francesco presso direzione delle tappe, ufficio carreggi salmerie, 2.a armata. Noi tutti bene, scrivi. 10848

Piovesana Rosa, Casarsa Delizia, ricerca Piovesana Adolfo presso comando centurie M. M. S., Sobborgo Cristo, Alessandria. Famiglia bene, trovasi Casarsa Delizia. 10849

Giovanna Nicoletti, Valvasone, chiede notizie sold. Nicoletti Angelo, 157.o battaglione, 2.a comp., M. T. Famiglia bene, assieme tuoi genitori, manda notizie. 10850

Camillo Elisa, Valvasone, presso famiglia Salvador Vincenzo, ricerca soldato Camillo Angelo, 7.o alpini, 67.a comp., Italia. Noi bene, saluti. 10851

Vazzolla Luigia, Valvasone, ricerca soldato Vazzolla Francesco, 5.a comp. sanità ospitale riserva Croce Rossa. Famiglia bene, saluta, è presso Rigo Valvasone. 10852

Salvador Genoveffa, Valvasone, ricerca cap. magg. Salvador Antonio, regg. art., deposito rifornimento cavallo, 3.a armata. Famiglia tutti bene, saluti. 10853

Borgherini dott. Alessandro, capitano medico, ospedale civile Pordenone, prega «Coenobium» avvertire propria famiglia abitante Padova, Beato Pellegrino, ottima salute, sospendere invio pacchi, indirizzare corrispondenza Sigmundsherberg. 3936

Favot Battista, San Vito Tagliamento, ricerca soldato Favot Erminio, 2.o granatieri, deposito Parma. Attende risposta mezzo giornale, sta bene assieme famiglia, saluti. 10855

Favot Battista, San Vito Tagliamento, ricerca caporale Favot Beniamino, aggregato 31.o fant., 9.a comp. Stiamo tutti bene, risposta mezzo giornale, saluti. 10856

Di Bernardo Elisa, Arzene, Valvasone, ricerca Zanussi Marta e Maria, profughe da Valvasone, anni 20 e 60, Italia; queste ricerchino famiglia Di Bernardo, diano notizie dei miei figli Marcello, saluti. 10857

Masut Giovanna, S. Vito Tagliamento, ricerca Masut Felice, 106.a batt. M. T., 1.a comp., Pantremoli. Famiglia bene, saluta. 10858

Quarin Teresa, S. Vito Tagliamento, ricerca cap. magg. Quarin Osvaldo, 106.o batt. M. T., 1.a comp., Pontremoli. Famiglia bene, saluta. 10859

Fabbro Lodovico, Orcenicco Superiore, chiede notizie Fabbro Ernesto, com. 3.a comp. prigionieri guerra, Soresina, (Cremona). Stiamo bene, ricevute notizie, saluti. 10860

Fabbro Angelina, Orcenicco Superiore, chiede notizie soldato Fabbro Ernesto, com. 3.a comp. prig. guerra, Soresina, (Cremona). Tutti bene, ricevute notizie, baci. 10861

Zanni Florina, Orcenicco Superiore ricerca soldato Zanni Angelo, 855.a centuria, 17 U. O. divisione. Tutti bene, saluttano. 10862

Vanzo Stella, Bagnarola, ricerca soldato Vanzo Giovanni, era distaccato Miniera Vinadio in Fusea, Villasantina. Stiamo bene, saluti, attendo notizie. 10867

Maria Zucchet, Bagnarola, ricerca soldato Zucchet Giovanni, 116.o battaglione, 2.a comp., costiera Rimini. Noi bene, attendiamo notizie, saluti, baci. 10868

Elisa Delpin, Castions di Zoppola, ricerca soldato Martinuzzi Osvaldo, 3.o magazzino avanzato d'artiglieria. Sto bene, saluti, attendo notizie. 10869

Jus Maria Raffin, Castions Zoppola, ricerca soldato Jus Giovanni, 113.o battaglione M. T., 3.a comp., palazzo Peppoli, Bologna. Sto bene, saluti. 10870

Cesco Lucia, Castions Zoppola, prega Coppola Crescenzio, Casal di Principe 3, via Umberto I, dar notizie di Pasquale. Tutti loro stanno bene, saluti. 10871

Facca Carlo, Cimpello, prega «Coenobium» Lugano informare Facca Giovanni, presso Cecchetti, via Spontini N. 23, Milano, che ha ricevuto sue buone notizie. Noi tutti bene, saluti, attendiamo nuovi scritti. 10872

Di Bernardo Elisa, Argene, prega «Coenobium» Lugano ricercare famiglia Zanussi Maria, Marta, anni 60, 20, profughe, chiedendo se hanno notizie fratelli Francile Marcello, mancando loro notizie. Saluti, baci, noi tutti bene. 10873

Delnet Angelo, Arzene, prega «Coenobium» Lugano ricercargli soldato Delnet Giovanni, 72.o fant., 3.a comp., era distaccato Legnano. Noi bene. Abbiamo ricevuto notizie dai cugini e fratello. Salutano moglie, figli, famiglia. 10874

Bulfoni Lodovico, Pordenone, prega «Coenobium» di Lugano voler dar notizie della fidanzata signorina Gassardo Maria e famiglia, dimorante via Berta N. 6, Reggio Emilia. Comunico mio ottimo stato salute. 3934

Scolari dott. Silvio, capitano medico, ospedale civile Pordenone, prega «Coenobium» avvertire famiglia Scolari, abitante Verona, via S. Egidio 3, ottima salute, inviare corrispondenza Sigmundsherberg sospendere invio pacchi, denaro. 3935

Rigo Amabile, Valvasone, ricerca Rigo Vincenzo, 2.o granatieri, 10.a comp. Parma. Famiglia bene, saluta. 10854

Fioretti dott. Gennaro, tenente medico, ospedale civile Pordenone, prega «Coenobium» avvertire famiglia Fioretti, abitante S. Martino Sanitra, provincia Benevento, ottimo stato di sua salute. Attende risposta mezzo stesso. 3937

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Arrigo Adilia di Ang. a Napoli; Artico Giov. fu Luigi con m. e f. a Certo (Ferrara); Ascanio Pietro di Franc. a Roma; Assaloni Altieri di Canziano con f. a Napoli; Asti Leop. fu Gir. con m. e f. ad Arezzo; Antoniolo Rosa di Gius. a Besana (Milano); Antonutti Rubis Pierina di Daniele a Cremona; Blasetti Luigia del 1912 e frat. a Napoli; Buttignon Frizzi Albina di Italo e Teresina di Luigi a Nola (Caserta); Bon Luigi fu Lor. a Morazzone (Como); Bianchi Vogric Luigi fu Ant. a Cantù (Como); Bernardin Paretti Clementina fu Giov. a Lorenzana (Pisa); Bernardin Ant. di Gino a Lorenzana (Pisa); Bigotti Bianchini Irma del 1883 ad Arezzo; Bigotti Eugenio di Gius. e frat. ad Arezzo; Bismondo Caterina di Ant. ad Arezzo; Bismondo Rina di Arturo e frat. ad Arezzo; Barbarini Guido fu Giac. a Pisa; Brisighelli Attilio fu Val. con m. e f. a Pisa; Cucchini Ant. fu Bart. con m. e f. a Nola (Caserta); Città Rizzi Angelina fu Ang. e Marco di Luigi e Marco del 1843 a Nola (Caserta); Cucchini Irma di Ant. e f. a Nola (Caserta); Cuttini Luigi fu Franc. con m. e f. a Nola (Caserta); Cappellari Luigi fu Simone a Calascibetta (Caltanisetta); Coccolo Alfonso fu Giov. con m. e f. a Calascibetta (Caltanisetta); Contardo Valent. fu Franc. con m. e f. ad Arezzo; Coladiti Ernesto fu Luigi con m. e f. a Pisa; Conzatti Bernardon Vittoria fu Giac. a Lorenzana (Pisa); Comino Gemma e Giuseppina di Gius. a Claino con Osteno (Como); De Campo Italia di Giac. ad Inzago (Milano); De Stefanis Cotterli Giov. fu G. B. con f. a Lugo (Ravenna); Del Fabbro Viola Maria fu Gius. e f. a Cerro Tanaro (Alessandria); Del Fabbro Res Antonia del 1856 e Maria del 1892 a Cerro Tanaro (Alessandria); De Marchi Segati Lucia fu Giov. a Palermo; De Marchi Lino di G. B. e Olga a Palermo; Di Benedetti Maurizio fu Benvenuto a Palermo; De Ponte Bertossi Regina fu Aristide e figli a Palermo; De Faccio Ida di Luigi a Camaiore (Lucca); Dominutti Pietro fu Franc. con m. e f. Polesine Parmense; Facini P. di Paolo con m. e f. a Cremona; Francescatto Trigatti Fior. di Giov. a Sassoferrato (Ancona); Feruglio Boldarino Ang.a di Val. a Palermo; Feruglio Ant. di Ottor. a Palermo; Fumolo Giorgini Emilia di G. B. e Arrigo di Quinto; Francescatto Gius. di Umb. a Palermo; Feruglio Zoratti Giuditta fu Giac. a Palermo; Flumiani Pietro fu Lor. con m. e f. a Fontanellato (Parma); Florido Franc. fu Giac. con m. a Noceto (Parma); Francescatto Sigism. fu Val. a Palermo; Grimaz Turco Teresa fu Giov. a Napoli; Grando Amedeo fu Ang. con m. a Sassoferrato (Ancona); Grigoletti Valentini Rosolina fu fu Giov. a Fabriano (Ancona); Giorgini Florinda di G. B. a Palermo; Gobitta Gius. fu Luigi e m. a Palermo; Golini Toso Adelaide fu Mario a Noceto (Parma); Gnesutti Teresa di Ang. a Gorla Primo (Milano); Gobessi Benigno di Pietro con m. e f. a Gorla Primo (Milano); Grislon Ad. fu Valent. con m. a Lugo (Ravenna); Ginevra Salvatori fu Franc. con m. e f. a Caltanisetta; Lodolo Leon. fu Gius. con m. e f. ad Arezzo. Loschi Dom. fu Gius. con m. ad Arezzo; Langella Ang. fu Leop. a Nappoli; Lattarulo Cattaneo Angela di Giac. con f. a Napoli; Lazzaro Fontana Margh. fu Giov. con f. a Torre Annunziata (Napoli); Lenisa Nichi Rachele fu G. B. a Soriano sul Cimino (Roma); Lenisa Giov. del 1852 a Soriano sul Cimino (Roma); Lepre Capoferni Antonietta fu Franc. a Roma; Liperale Ermacora Maria fu G. B. e f. a Benevento; Liccaro Vinc. fu Ant. con m. e f. a Roma; Mainardi Guerrino di Mosè a Mazzano (Brescia); Malusi Foschiatti Teresa fu Beltrame a Boscotrecase (Napoli); Maiolini Puzzola Laura di Carlo e Luigia di Arturo a Napoli; Manganotti Bertoli Amalia di Vitale a Casoria (Napoli); Malisani Vittoria fu Gius. a Faenza (Ravenna); Manganotti Vitt. di Umb. a Casoria (Napoli); Mantovani Giulio di Gius. con m. e f. a Sant'Anastasia (Napoli); Mantovani Giov. fu Ant. con m. e f. a Roma; Manzatti Gugl. Anna di Ant. a Sampierdarena (Genova); Marangoni Arturo fu Efraim con m. e f. ad Arezzo;

(Continua).

Prigionieri di guerra italiani

delle provincie occupate.

Accampamento di Mauthausen:

Mauro Francesco 6 alp. Udine.
Pagnacco Bernardo 8 alp. Udine.
Andrigo Federico r. f. 64 Udine.
Cisno Guglielmo r. f. 156 Belluno.
Cudicio Beniamino 8 alp. Torreano di Cividale.
D'Alberto Ferninando r. f. 156 Belluno.
De Vicenti Ermenegildo 8 alp. Udine.
Galasso Luigi r. f. 156 Rive d'Adcamo San Daniele.
Guglielmi Francesco r. f. 74 Villotta di Chions Udine.
Lotto Emanuele r. f. 156 Soggirolo Belluno.
Valt Giovanni r. f. 156 Falcade Belluno.
Zampieri Giovanni r. f. 156 Sampietro di Campo, Belluno.
Zucchet Giuseppe r. f. 90 Fiume Veneto, Udine.
Biasus Angelo r. f. 156 Cesio Maggiore, Belluno.

Gaggianesi Giuseppe art. fort. 7 Milano.
Galmarini Gioacchino r. f. 208 Como.
Garanzini Edoardo r. f. 202 Milano.
Gasparotto Domenico r. f. 79 Vicenza.
Gavioli Italo r. f. 79 Modena.
Gaziano Rosario r. f. 32 Caltanissetta.
Gemmo Augusto r. f. 80 Vicenza.
Gentili Giuseppe Genio 2 Arezzo.
Gerbino Pietro r. f. 201 Cuneo.
Germani Amato art. fort. 9 Caserta.
Gioacchino Pietro r. f. 153 Genova.
Gottardo Silvio r. f. 80 Verona.
Grosso Giovanni r. f. 162 Torino.
Gruma Riccardo r. f. 63 Bari.
Guercilena Battista r. f. 202 Cremona.
Gusmati Donato r. f. 207 Bologna.
Lanzalotti Luigi r. f. 63 Salerno.
Lattanza Giuseppe r. f. 33 Bari.
Lavagnoli Eugenio r. f. 80 Verona.
Liberali Antonio r. f. 155 Milano.
Locati Giuseppe r. f. 114 Milano.
Lombardi Giovanni r. f. 64 Salerno.
Lucantoni Pietro r. f. 89 Perugia.
Lucarelli Leonardo r. f. 207 Firenze.
Lunardi Michele r. f. 114 Massa Carrara.
Luzzi Michele r. f. 63 Salerno.
Magnani Vittorio r. f. 207 Milano.
Magnoni Vincenzo r. f. 153 Milano.
Mandelli Daniele r. f. 207 Milano.
Mapelli Enrico r. f. 207 Como.
Marchi Luigi r. f. 114 Verona.
Marchini Giuseppe Genio 1 Novara.
Marzari Natale 6 alp. Vicenza.
Marzocca Luigi Genio 2 Vicenza.
Marzorati Bruno r. f. 207 Como.
Massetti Matteo r. f. 114 Alessandria.
Mazzoni Giuseppe r. f. 155 Como.
Mele Giuseppe r. f. 155 Potenza.
Meroni Elio r. f. 207 Cuneo.
Migliorini Pietro r. f. 26 Firenze.
Milani Angelo r. f. 207 Como.
Penna Pietro r. f. 205 Alessandria.
Perino Romualdo 4 alp. Novara.
Peruffo Antonio 6 alp. Vicenza.
Piantanida Mario r. f. 207 Como.
Piccardi Pasquale 3 Bers. Perugia.
Piccoli Augusto r. f. 80 Verona.
Pisanò Francesco art. fort. 7 Alessandria.
Poletti Donato r. f. 79 Vicenza.
Pontini Giovanni r. f. 114 Mantova.
Pozzi Rinaldo r. f. 207 Como.
Pagani Luigi r. f. 63 Milano.
Pani Mario r. f. 207 Milano.
Panisari Arturo r. f. 207 Como.
Panuccio Domenico r. f. 25 Reggio Calabria.
Parravicini Alessandro r. f. 64 Brescia.
Pascal Alessandro r. f. 161 Marsilia.
Pasquali Agostino r. f. 207 Firenze.
Pecchia Camillo Genio 2 Caserta.
Pedrazzoli Erminio r. f. 80 Sondrio.
Quattrini Luigi r. f. 207 Sondrio.
Raggioli Domenico r. f. 79 Modena.
Raviscioni Amilcare r. f. 155 Sondrio.
Reinando Chiaffredo r. f. 63 Cuneo.
Riganti Emilio r. f. 90 Como.
Rivaroli Antonio r. f. 89 Mantova.
Romani Alessandro Genio 2 Siena.
Rosetti Francesco 2 R. M. Terr. Ravenna.
Rossi Alfonso art. fort. 3 Napoli.
Rossi Gerolamo art. fort. 7 Avellino.
Rossini Albino r. f. 114 Verona.
Russo Domenico r. f. 201 Genova.
Sambruna Enrico r. f. 202 Milano.
Sansone Pietro r. f. 25 Cosenza.
Santuriello Gaspare r. f. 64 Salerno.
Scalzo Luigi r. f. 161 Catanzaro.
Scalzolaro Giovanni 6 alp. Vicenza.
Scanzi Francesco 6 Bers. Alessandria.
Sganzeria Silvio r. f. 202 Milano.
Signori Camillo 5 alp. Bergamo.
Milani Bonaventura r. f. 63 Padova.
Molinari Pietro r. f. 202 Pavia.
Morelli Tommaso 7 art. Potenza.
Moretti Placido Genio 2 Genova.
Moroni Roberto r. f. 25 Firenze.
Motta Alberto r. f. 89 Pavia.
Nava Carlo art. fort. 7 Milano.
Nelli Nello 8 R. M. Terr. Marsilia (Francia).
Oliva Ernesto r. f. 201 Genova.
Ottolini Luigi r. f. 156 Piacenza.
Silva Amvrogio r. f. 207 Milano.
Silvestri Pasquale r. f. 207 Aquila.
Smorogni Guerino r. f. 79 Rovigo.
Spada Gaetano r. f. 80 Verona.
Tavasci Martino r. f. 153 Sondrio.
Tavecchia Massimo r. f. 208 Milano.
Tonani Augusto r. f. 153 Milano.
Turba Giovanni r. f. 89 Lucca.
Vacanzi Attilio r. f. 74 Sondrio.
Vadalà Antonio r. f. 89 Reggio Calabria.
Vallaperta Vittorio r. f. 154 Como.
Valvano Francesco r. f. 64 Potenza.
Vanalti Giuseppe r. f. 79 Vicenza.
Vicardi Carlo r. f. 202 Milano.
Vignati Ambrogio r. f. 153 Milano.
Zambon Lorenzo 6 alp. Vicenza.
Zamvercelli Francesco r. f. 89 Alessandria.
Zarelli Egidio r. f. 202 Milano.
Zonta Luigi r. f. 80 Verona.
Albani Ambrogio r. f. 207 Como.
Andreani Giovanni r. f. 64 Mantova.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Vendesi Palazzina con giardino, bellissima posizione subito fuori barriera dazio. Trattative presso Agenzia Commerciale A. Bravo, via Anton Lazzaro Moro 109, Udine. 3956

Vendo cuccioli cani lupi, Giovanni Pacini - UDINE, Via Ronchi No. 97. 3954

Dadi da brodo 1000 pezzi Cor. 30·—
Dadi da Gulasch 1000 pezzi Cor. 40·—
Surrogato caffè 5 Kg. Cor. 60·—
spedisce verso assegno postale franco spese
ELIO PREMOVICH - TRIESTE, Acquedotto

APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Trovò Giannina e suo marito riuniti ad Elena, e che discorrevano in un salottino, situato nell'ala destra del castello, e che apriva quasi a livello del giardino.

Appena comparve, Giannina gli venne incontro.

— Ebbene! Alberto, gli disse, tu sai che quel povero Nivert è quasi condannato dal medico?

— Mi è stato detto, disse il giovine alfiere.

— Abbiamo veduto Boursault; egli è inconsolabile, e fatto sta che è cosa terribile aver rimproverarsi la morte di un uomo!

— Sì, senza dubbio, disse Alberto.

— Ah! se tu lo avessi veduto, piangeva, si strappava i capelli, e giurava che non voleva più toccare un'arma in vita sua.

— E farà bene.

— Del resto, non vuol più abitare in questo castello; e ci diceva che era disposto a volersene disfare.

— Lo capisco, rispose con tono vago; e voi pure, miss Elena, lo avete veduto, vi ha parlato e vi ha detto le stesse cose?

— E che volevate mi dicessi chiese Elena.

— Nulla, assolutamente. Tuttavia, a voi avrebbe potuto...

— Che cosa?

— No, sono pazzo! Questo avvenimento mi ha sconvolto tutto. Eppoi... vedete...

Alberto prese, ciò dicendo, le mani a Elena, e la trasse dolcemente verso la porta socchiusa.

— Elena, disse allora vivamente, vorrei parlarvi.

— A me?

— A voi.. sì... a voi sola.

— Ma vostra sorella!

— Mia sorella non deve udire quello che voglio dirvi.

— Come!

— Oh! perdonatemi, Elena, non fate attenzione a quanto nelle mie parole può essrvi di strano; oggi io sono alquanto esaltato, e conto molto sulla vostra indulgenza e sul vostro amore!

— Che cosa accade mai?

— Venite per pochi istanti... lì, nel giardino... non rifiutate.

— Ma, sapete bene, Alberto, che non ho altra volontà che la vostra.

Alcuni secondi dopo erano entrambi in giardino. Elena col braccio appoggiato a quello d'Alberto, e questi commosso, agitato, [illegible] da un profondo turbamento.

— Ebbene! sentiamo! disse la fanciulla con una beffarda vivacità; eccoci soli, lungi da ogni sguardo. Vedete quanto sono obbediente, e aspetto che mi facciate quella confidenza che nemmeno vostra sorella deve udire...

Alberto crollò tristamente il capo.

— Voi scherzate, Elena, rispose, non è così che vorrei vedervi! perchè le cose che ho da dirvi sono molto gravi.

Elena tornò a farsi seria.

— Mio Dio! disse, voi mi spaventate.

Alberto prese nelle sue le mani della fanciulla.

— Elena, disse allora, avete fiducia in me, non è vero?

— Ne potete dubitare?

— No, no, non ne dubito; ma in questo momento vedete... esito... mi turbo, e non mi acquieterò del tutto che allorquando mi avrete risposto in tutta la sincera espansione del vostro cuore, Elena! mi amate?

— Sì, Alberto, sì, vi amo!

— E avete fede in me?

— Come in Dio!

— E infine, qualunque domanda io vi faccia, qualunque preghiera io vi rivolga, per quanto strana possa parervi la mia condotta non ricuserete nulla di quanto io reclamerò da voi?

— Nulla! Alberto! ve lo giuro, poichè so bene che nulla potreste chiedermi che io non possa concedervi.

Alberto baciò a lungo ambe le mani della fanciulla.

— Grazie! disse. Grazie, la vostra risposta mi rende una parte del coraggio di cui ho bisogno.

Regnò un breve silenzio.

Camminavano appoggiati l'uno all'altro; e al presente Elena era commossa e turbata quasi al pari del giovine alfiere.

— Ebbene! disse ad un tratto, come per isfuggire alla propria emozione, ecco che adesso non mi dite più nulla!

Alberto crollò la fronte.

— Elena! riprese a dire con tono un po' più fermo, alcune ore or sono ho veduto vostro padre!

— Che dite mai! esclamò la fanciulla con un grido.

— Cristiano Stern si è degnato accogliermi come un figlio, e mi ha narrato tutta la sua dolorosa storia.

— A me non fu detta mai!

— No, senza dubbio, e per ragioni che vi spiegherò poi; ma sino da questo momento posso dirvi che vostro padre corre i maggiori pericoli.

— Mio Dio!

— Voi e lui siete minacciati, e senza che nessuno possa venire in vostro aiuto.

— Che dite mai?

— Nell'interesse di vostro padre, nel vostro stesso interesse, bisogna assolutamente prendere un partito.

— Quale?

— Voi sola potete salvarlo!

— E' possibile!

— E lo volete, non è vero?

— Ah! Alberto! Alberto! dite subito! che bisogna fare?

Il giovane alfiere si chinò all'orecchio della fanciulla, come se avesse temuto che qualcuno lo udisse.

— Stanotte, disse con voce esile come un soffio, stanotte, lascerete l'uscio della vostra camera aperto, e quando tutti in castello saranno immersi nel sonno, verso l'una verrò a trovarvi.

— Voi! disse Elena attonita, ma pensateci bene! Se vi vedessero. Se, domani, si venisse a sapere che vi ho ricevuto, in tal guisa di nascosto a tutti?

— Ricusate?

— Vedete, sono tutta tremante.

— E' la vita di vostro padre, ed anche la vostra che sono in pericolo.

La povera fanciulla si passò più volte la mano sulla fronte, e rimase muta. Ma il di lei seno si sollevava con stento, e il pallore le aveva coperto il viso.

— Non potreste dirmi almeno!... balbettò.

— Non posso dirvi che una cosa, rispose il giovine alfiere, ed è che ho esitato a lungo prima di volgervi una simil domanda; gli è che mi sta a cuore il vostro onore al pari del mio stesso, e per quanto ho di più caro al mondo, vi giuro che non avete da temer nulla!

— Mio Dio!

— Non ricusate, Elena! pensate che l'uomo il quale vi parla si ucciderebbe prima che cagionarvi una lagrima di pentimento! Elena! ve lo chiedo ginocchioni e a mani giunte, datemi quest'ultima prova di fiducia e di amore.

La povera fanciulla non rispose subito, ma al chiaror della luna, Alberto vide due belle lagrime che scorrevano silenziose lungo le di lei guance.

(Continua).